

Parrocchia di S. Pietro Orseolo

# STRADE

DI CARPENEDO

## Prepariamogli un posto!

«Per loro non c'era posto nell'alloggio». Frase lapidaria che ogni volta ci lascia nello sconcerto. Ma come è possibile? Eppure...

Maria però non si perde d'animo: «Lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia». La Madre trova un posto per il Figlio, il più accogliente possibile, date le circostanze.

Ecco: il Natale è preparare un posto accogliente per il Figlio di Dio che viene in mezzo a noi.

D'altra parte sappiamo che Gesù non viene in questo mondo per condurre una vita tranquilla, senza problemi e tutta in discesa. Nel famoso quadro di Caravaggio, riprodotto qui sotto, il bambino immobile fissa sopra di lui l'angelo che scende dal cielo in forma di croce: fin dall'inizio è ben chiaro che la sua nascita è tutta orientata al dono di sé. Gesù nasce non per ricevere, ma per donarsi, sacrificando se stesso.

In questo numero di *Strade* illustriamo il progetto di risistemazione di una parte importante della nostra chiesa, in particolare il nuovo altare. L'altare è il luogo che accoglie la presenza di Gesù che si fa cibo per tutti; è il luogo in cui si rinnova per noi il sacrificio della croce. Ecco perché lo vogliamo bello e significativo: desideriamo che ci sia un posto per lui, uomo della croce.



Ma è sufficiente una pietra, per quanto bella, artisticamente lavorata e teologicamente ineccepibile? È solo quello il luogo che il Signore cerca?

È un segno certo. Importante. Ma a nulla serve, se non gli prepariamo un posto accogliente nel nostro cuore e nella nostra vita.

Buon Natale.

don Corrado

don Corrado

---

## L'invito del patriarca Francesco

---

*Durante la visita pastorale, ai primi di dicembre dell'anno scorso, il patriarca ci ha lasciato una consegna importante:*



«Quando entriamo in un edificio sacro, dobbiamo pensare che nella Chiesa tutto ci parla di una realtà che non vediamo. [...] L'altare è la roccia, è il simbolo di Dio, è Gesù Cristo. Perché il sacerdote bacia l'altare? Se fosse solo un tavolino non lo baccerebbe. Perché è un atto di amore, di fede nel Signore Gesù che sarà presente attraverso l'Assemblea che celebra.

[...] Noi cristiani, se vogliamo stare nella città, come cristiani, e quindi con tutta la laicità che volete, dobbiamo avere un grande senso del sacro, dobbiamo recuperare il rapporto col Signore Gesù, dobbiamo capire che la Chiesa non è solo un edificio per incontrarci, ma tutto nella Chiesa, dall'altare alle mura, alla porta, all'acqua benedetta, sono incontro con Lui che cambia la mia comunità, che cambia la mia vita, che mi permette di vivere da cittadino, da cittadina, da professionista, da impiegato, da operaio, come colui che ha una riserva che può mettere nel quotidiano una motivazione più forte» (dall'*Omelia alla Messa della Comunità*, 03.12.2023)

*Da queste parole è nato... quanto segue. I testi e le immagini sono a cura della "Commissione altare"*

---

## Un percorso lungo e appassionante

---

È passato un anno dalla visita pastorale del patriarca Francesco e dal suo invito alla nostra comunità di dotare la chiesa di un nuovo e più consono altare, che fosse pronto per la primavera del 2026, cinquantesimo anniversario della sua edificazione.

Con tale "benedizione", figurata e reale al tempo stesso, si è quindi messo in moto all'interno della comunità un dialogo di riflessione e condivisione sull'importanza del percorso intrapreso, sul suo significato e sulle prime idee riguardo al progetto, che, fin dall'inizio, si è mostrato complesso ma affascinante.

### **Perché una chiesa in un territorio?**

Punto di partenza è stata la riflessione sul rapporto biunivoco tra la chiesa-luogo e la comunità che la crea / la vive. Nel caso di San Pietro Orseolo, le testimonianze di chi ha partecipato alla edificazione rivelano come l'eterogeneità degli elementi sacri oggi presenti siano il riflesso dei processi sociali che erano allora in atto.

Il nucleo della parrocchia di san Pietro Orseolo risale agli anni '70 del secolo scorso, quando un insieme composito di persone, magari accidentalmente e con

motivazioni diversificate, si sono trovate in un'area semi-urbana ancora povera di spazi di relazione. Fondamentali per la nuova chiesa sono stati gli apporti volontari e occasionali, di lavoro ed oggetti: in qualche modo tutti hanno partecipato a determinare un'identità assolutamente inedita, anche dal punto vista estetico e visivo.

A questa sommaria fotografia sulle origini si affianca lo sguardo sulla comunità di oggi, che – oltre cinquant'anni dopo! – gravita grossomodo nei medesimi ambiti territoriali. Ci si chiede se la medesima chiesa sia ancora espressione viva della comunità che la vive o piuttosto un luogo fruito passivamente. Sicuramente tale questione ha risposte diverse e umanamente tutte egualmente valide.

Se si prova ad entrare in chiesa con occhi da visitatore occasionale, ci si accorge che quella manifestazione di iniziale identità comunitaria appare ora come un “disordine” che probabilmente disincentiva la volontà di “fare-proprio” il luogo, al di là delle ovvie considerazioni sulla sacralità ed il significato di ciò che vi si trovi.

Nel nostro caso *rinnovare* non significa solo *innovare*, ma essere al contempo abili conservatori di ciò che risulta valido e funzionale, *adeguando* e rispondendo nel migliore dei modi alla chiamata liturgica; osservare principi e significati, ma anche valorizzare ciò che ora non è in grado di esprimersi compiutamente.

## **Necessario capire, approfondire e... proporre**

Ci si è subito resi conto della necessità di arricchire il bagaglio per affrontare tale percorso. Sono stati di grande aiuto gli incontri, profondi ed illuminanti, con don Gianmatteo Caputo (*il senso dell'adeguamento liturgico*), don Natalino Bonazza (*il significato teologico dell'altare*) e don Diego Sartorelli (*storia e teologia del tabernacolo*). Subito è apparso fondamentale inserire la riflessione sull'altare, all'interno di un più ampio pensiero che abbracciasse l'intero spazio della chiesa-edificio e con esso tutti i principali arredi sacri ivi presenti.

All'interno di questo dialogo aperto nella comunità è stato individuato, poco dopo la visita del patriarca e su iniziativa del parroco, un piccolo gruppo di persone capaci di interpretare di tali dinamiche e di formalizzare una proposta concreta, tenendo conto delle precise indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

La “Commissione Altare”, nei suoi incontri pressoché settimanali, ha affrontato (e continua ad affrontare) molti dei temi sollevati, a partire dalla definizione dei criteri generali ai quali attenersi.

## **Temi ricorrenti e scelte di fondo**

Nell'analisi della chiesa sono state individuate alcune geometrie generatrici: queste sono state, utilizzate fin dall'inizio come regole sia compositive che organizzative degli spazi esistenti. All'interno della chiesa stessa – che dal punto di vista planimetrico risulta avere una pianta ottagonale – si è individuata una croce inscritta, il cui braccio principale



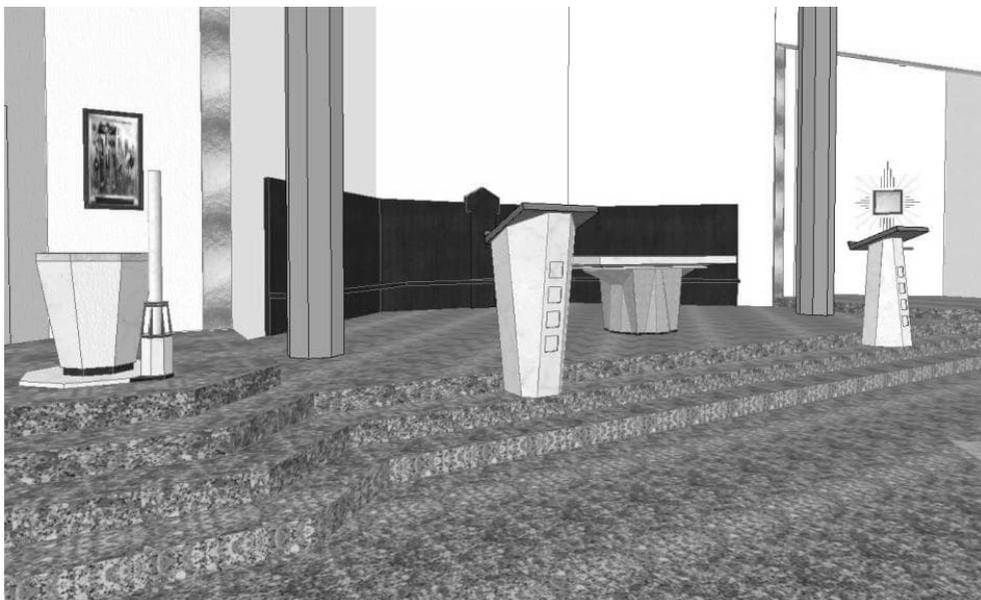
è l'asse tra l'ingresso e l'altare, mentre quello trasversale corre tra le due nicchie laterali, una del tabernacolo e l'altra del fonte battesimale.

Dopo alcune riflessioni, si è ritenuto di confermare nello sviluppo del braccio trasversale (una sorta di potenziale transetto) la posizione di massima dei vari elementi come risultano localizzati attualmente. Per una serie di motivi: sia per sottolineare la continuità con l'esistente, sia perché tale collocazione consente la miglior partecipazione dell'assemblea, sia, infine, perché tutto risulta ottimale rispetto agli spazi a disposizione.

L'ottagono stesso, inoltre, riscontrabile sia nella pianta dell'edificio così come nella sezione dei pilastri e, parzialmente, in altri dettagli, ha assunto la valenza di forma base di riferimento, che consente il richiamo ad un'unità formale di massima tra i vari elementi sacri.

Nell'alzato delle pareti interne sono state analogamente individuate alcune di-rettrici prospettiche, che fungeranno da principali ordinatrici per consentire l'integrazione tra i nuovi arredi sacri, la sede, il grande crocifisso ligneo e le pareti laterali dell'aula con il relativo apparato iconografico e la nuova sistemazione illuminotecnica di tutta la Chiesa.

L'attenzione progettuale si è quindi focalizzata su questi ambiti specifici: l'altare, gli amboni, il fonte battesimale e il tabernacolo.



---

*NB: Tutte le immagini di queste pagine NON sono ancora il progetto definitivo*

---

---

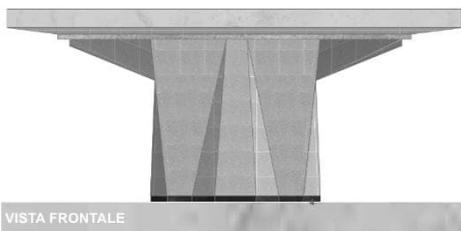
## A che punto siamo

---

Tutto il design compositivo è nato dalla decisione di non avvalerci di modelli o esempi esterni (imitazione di altri manufatti), ma di trarre spunto da quello che il contesto aveva da offrirci, con l'intento missione di essere meno invasivi.

L'osservazione dello spazio esistente (struttura e materiali) ha suggerito forme geometriche da seguire (ottagono in primis) ma anche angoli, pendenze, numeri, rapporti fra di essi: la soluzione qui proposta – e ancora in fase di elaborazione – è nata *esclusivamente per questo luogo e adatta solo a questo*, e tiene conto delle esigenze e delle tradizioni di una comunità viva.

### L'altare



VISTA FRONTALE

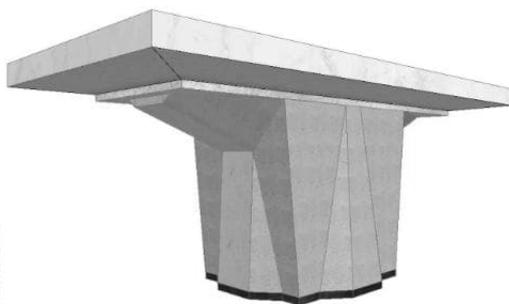
Le linee semplici nette e decise, tipiche di questa chiesa, vogliono dare massima espressione alla simbologia: l'altare rappresenta Cristo stesso, che ci raduna per quella specialissima e unica cena (aspetto *conviviale*) in cui si rende presente il dono di se stesso nella morte e risurrezione (aspetto *sacrificale*).

Durante il processo creativo, troppo spesso un tema prevaleva sull'altro: o solo l'aspetto di un tavolo, o solo l'ara del sacrificio; seppur con tutte le proporzioni numeriche densissime dei più profondi significati... ma sempre e comunque privi dell'uno o dell'altro significato.

Alla fine, questa proposta, con molta umiltà e semplicità, tenta di unire in una unica forma entrambi gli aspetti simbolici.

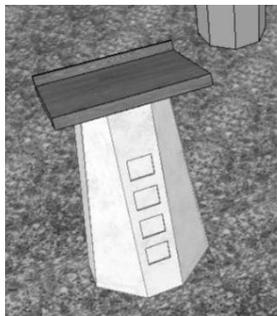
La massa è proporzionata per percepire il senso di solidità, ma al contempo tratteggiare linee che richiamassero la leggerezza dell'elevazione. L'aspetto doveva inserirsi nell'ambiente del presbitero armonizzandosi con l'esistente, e risultando legato al contesto, quasi come se fosse stato realizzato così sin dall'inizio.

La pietra è stata pensata subito come materiale d'elezione per la sua costituzione, sia per la simbologia sottesa che per la resa estetica, con lavorazioni che ne esaltino la materialità creando un opportuno dialogo tra le parti; è previsto l'inserimento di qualche dettaglio in risalto mediante differenti materiali, cromatismo e resa superficiale.

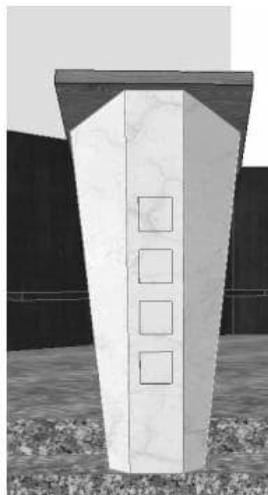


## Gli amboni

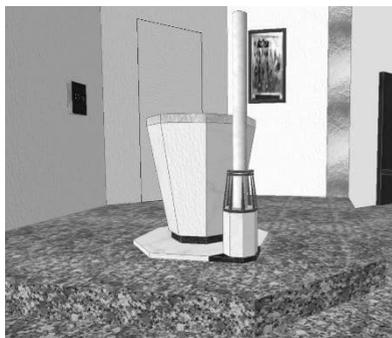
Si sono mantenuti i due amboni, entrambi destinati all'annuncio della Parola, in continuità con la consuetudine della nostra parrocchia di sottolineare la proclamazione del Vangelo rispetto alle altre letture. Anch'essi si generano a partire dalla geometria ottagonale, della quale ognuno rappresenta una porzione, differenziandosi tra loro per le differenti ed opposte inclinazioni degli elementi verticali, che trovano completamente nei ripiani inclinati dei leggi.



Anche per gli amboni il materiale previsto è una pietra per il corpo principale, mentre per i leggi il legno diviene elemento di connessione con la tradizione e dialogo sia con i preesistenti amboni che con la sede.



## Il fonte battesimale



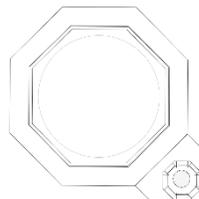
Lo spazio dedicato al rito del battesimo valorizza quello già utilizzato, ma lo rende più idoneo e funzionale mantenendo un carattere di accoglienza e di visibilità.

Sul fonte battesimale c'è stata fin da subito una sorprendente convergenza progettuale, data anche la forte tradizione cristiana insistente proprio sulla forma ottagonale. Esso è infatti configurato come un prisma ottagonale con la base superiore di maggiore ampiezza e con

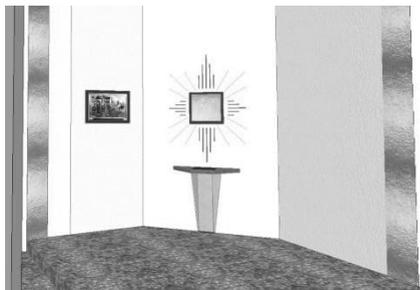
le otto facce verticali che si allargano verso l'alto.

Anche qui la pietra determina e dà massa al volume principale, mentre il bordo superiore è impreziosito con una finitura più liscia mediante un differente materiale e cromatismo.

Il tutto è completato dall'elemento di sostegno del cero pasquale che riprende la conformazione del fonte battesimale, ma con opposta inclinazione.

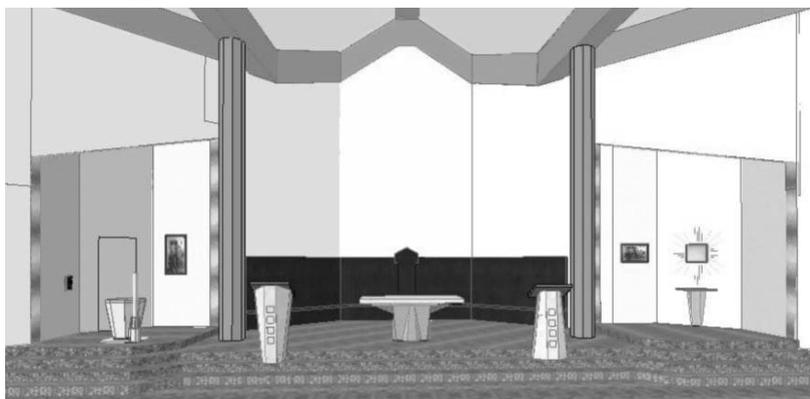


## Il tabernacolo



In questo caso la nuova installazione prevede notevoli cambiamenti rispetto alla situazione attuale: si è ritenuto di inserire la custodia eucaristica nella parete di fondo della nicchia, senza che prevaricasse sull'altare, ma dandole il giusto valore mediante la lavorazione artistica della relativa portella e la decorazione della parete stessa.

Al di sotto del tabernacolo è previsto l'inserimento di un ripiano che sembra emergere dalla parete di fondo come un monolite la cui forma richiama, facendone pendant, quella del fonte battesimale nella nicchia sul lato opposto della chiesa.



Patriarcato di Venezia  
SCUOLA BIBLICA

### Il Libro dei NUMERI

Sede: Patronato Parrocchia SPO

Date: per tredici incontri  
mercoledì (alcuni al giovedì),  
dal 15 gennaio al 9 aprile

Orari: Gruppo 1 16.30 – 18.00  
Gruppo 2 20.45 – 22.15

Note importanti:

- 1) Gli incontri si terranno solo in presenza
- 2) Informazioni e preiscrizione:  
email [sp.orseolo@gmail.com](mailto:sp.orseolo@gmail.com)  
oppure chiedi a dCorrado

La S. Messa della  
**NOTTE DI NATALE**  
sarà celebrata alle ore

→→ **23.00** ←←

---

Anche quest'anno c'è la busta  
per l'**offerta natalizia**  
**alla parrocchia.**

Non è una richiesta,  
è una possibilità che offriamo  
di sostenere  
le attività della comunità.

**Ognuno dia se e quanto può...**  
**in ogni caso: GRAZIE!!**

---

# I prossimi appuntamenti

Dicembre 2024

Mar 24 ore 19.00: S. Messa della VIGILIA di Natale  
S. Messa della NOTTE, ore 23.00

Mercoledì 25: NATALE DEL SIGNORE  
Ss. Messe, ore 9.30 — 11.30 — 19.00

Gio 26 Festa di S. Stefano – ss. Messe ore 10.30 e 19.00

Dom 29 Festa della santa Famiglia  
9.30 e 11.30: S. Messa per le famiglie

**Invito speciale agli Sposi e alle Famiglie** in particolare quelli che celebrano qualche "lustro di matrimonio": 5, 10, 25, 40, 50, 60...) – potranno festeggiare con la comunità la loro ricorrenza e rinnovare le promesse di matrimonio.

Mar 31 19.00: S. Messa di Ringraziamento e Canto del *Te Deum*

Gennaio 2024

Mer 1 Maria ss.ma Madre di Dio  
10.30 e 19.00 S. Messe e canto del *Veni Creator*

Lun 6 Epifania del Signore – Ss. Messe ore 10.30 e 19.00

**Festa  
di  
san  
Pietro  
Orseolo**

**Venerdì 10, ore 19.00: S. Messa solenne**

Presiede don Mauro Margagliotti,  
(parroco di S. Maria della Pace – Bissuola)

**Sabato 12, ore 21.00: Spettacolo teatrale in aula magna**

**Domenica 13, ore 16.00: Concerto d'organo in chiesa  
segue, in aula magna, estrazione della Lotteria di San  
Pietro Orseolo**

*NB: Il Calendario può subire delle variazioni:  
trovi gli aggiornamenti su [www.sanpietroorseolo.it](http://www.sanpietroorseolo.it)*



**Strade di Carpenedo n. 2024/2 (Natale)**  
Periodico della Parrocchia San Pietro Orseolo  
viale don Luigi Sturzo, 21 - 30174 Mestre VE  
[www.sanpietroorseolo.it](http://www.sanpietroorseolo.it)  
tel. 041 8011245 – [sp.orseolo@gmail.com](mailto:sp.orseolo@gmail.com)